



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE DEL PIEMONTE**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Istituita con Legge Regionale n. 60 del 13 Aprile 1995

Sede Legale: Via Pio VII n. 9 – 10135 TORINO

PARTITA IVA 07176380017

**RELAZIONE  
SUI RISULTATI RAGGIUNTI E SULLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI  
ANNO 2011**

## INTRODUZIONE

Scelte e comportamenti in Arpa Piemonte sono ispirati ad una politica finalizzata a realizzare, mantenere ed assicurare la capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati, intesi come espressione delle esigenze che nascono dal territorio regionale quali:

- ✚ i cittadini, titolari di diritti ed interessi rispetto alle competenze attribuite ad Arpa Piemonte;
- ✚ i Soggetti istituzionali, quali committenti primari;
- ✚ i destinatari finali dei prodotti e dei servizi erogati;
- ✚ il personale dell'Agenzia;
- ✚ i fornitori e i partner nello svolgimento delle attività istituzionali.

Le linee guida della filosofia di Arpa Piemonte sono essenzialmente due:

- ✚ affrontare i problemi ambientali secondo un approccio integrato e multidisciplinare;
- ✚ dare priorità alle attività in grado di informare e istruire sullo stato dell'ambiente.

L'organizzazione di Arpa Piemonte è funzionale all'attuazione delle finalità e dei compiti istituzionali dell'Agenzia ed è ispirata ai principi di:

- ✚ priorità e centralità delle problematiche ambientali;
- ✚ attenzione al Cittadino;
- ✚ decentramento delle attività in funzione delle esigenze ambientali del territorio;
- ✚ unitarietà dell'azione dell'Agenzia, secondo logiche di integrazione, coordinamento e flessibilità.

Il modello organizzativo di Arpa Piemonte definito nel Regolamento dell'Agenzia entrato in vigore il 1 gennaio 2010 nasce dall'esigenza di rispondere in modo sempre più adeguato alle sollecitazioni di un ambiente esterno di riferimento in continua evoluzione, sia per quanto concerne gli eventi ambientali sia per quanto concerne la normativa di riferimento. L'architettura strutturale complessiva prevede le seguenti articolazioni:

- ✚ la **Direzione Generale**, che rappresenta il vertice strategico, cui compete la formulazione delle strategie e degli indirizzi e la supervisione diretta; è costituita dal Direttore Generale, cui spettano tutte le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, dal Direttore Amministrativo, che sovrintende a tutte le attività amministrative, dal Direttore Tecnico, che è responsabile della qualità e dell'efficienza tecnica e operativa di servizi e attività forniti;
- ✚ i **Dipartimenti**, cui compete la gestione unitaria delle attività tecniche per area geografica o per ambiti specialistici, i quali si identificano in:
  - 8 Dipartimenti Provinciali, competenti per le zone geografiche di riferimento (Province);
  - 5 Dipartimenti tematici, competenti su specifiche specializzazioni per l'intero territorio regionale;
- ✚ **2 Aree funzionali** e **4 Uffici Amministrativi** che svolgono funzioni trasversali, di supporto, di consulenza, di coordinamento e standardizzazione dei processi, dei prodotti o delle capacità e costituiscono la tecnostruttura dell'organizzazione;
- ✚ le **funzioni di staff** del Direttore Generale, che forniscono supporto relativamente alle finalità riconducibili a prerogative esclusive del Direttore medesimo (Sicurezza e Comunicazione istituzionale).

Con riferimento alle risorse professionali disponibili, Arpa Piemonte, al 31.12.2011, conta 1090 dipendenti, di cui 78 dirigenti.

Caratteristica distintiva dell'Agenzia è quella di essere un ente tecnico-professionale caratterizzato dalla presenza di diversi gruppi professionali a seconda delle diverse linee di attività.

Ciò determina tra le risorse umane interne:

- ✚ diversità di background
- ✚ diversità di funzione
- ✚ diversità cognitiva.

In particolare, i ruoli della dirigenza sono suddivisi come segue:

Ruolo sanitario non medico	58
Ruolo sanitario medico	3
Ruolo tecnico-professionale	14
Ruolo amministrativo	3
Totale	78

mentre i ruoli del personale delle categorie del comparto sono suddivisi come segue:

Ruolo sanitario	327
Ruolo tecnico-professionale	519
Ruolo amministrativo	166
Totale	1012

Per quanto attiene alle risorse finanziarie, è opportuno evidenziare che le entrate previste in bilancio hanno come origine principale i trasferimenti correnti di fondi dal bilancio regionale che, pari per l'anno 2011 ad euro 69,5 milioni, concorrono strutturalmente in misura superiore al 90% al finanziamento corrente dell'Agenzia.

La spesa corrente di Arpa Piemonte è destinata per oltre due terzi alla copertura degli oneri di personale, e ciò in ragione della specifica natura dell'Agenzia e delle attività da essa assolte che sono tipiche delle aziende di servizi, cioè rese prevalentemente e sostanzialmente mediante il contributo professionale del proprio personale.

Arpa Piemonte non opera e quindi non gestisce, in quanto estranei alla sua natura e ai suoi compiti istituzionali, trasferimenti di risorse a soggetti terzi, non eroga contributi di qualsivoglia genere a soggetti pubblici e privati e non sostiene finanziariamente la realizzazione di opere e di attività a favore della cittadinanza piemontese.

Le risorse di investimento gestite in proprio, in media di entità comunque mai superiore al 5% della spesa corrente, sono unicamente finalizzate all'acquisto di mezzi e strumenti necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali oltre che alla manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

Arpa Piemonte non riceve alcun contributo ordinario alle spese di funzionamento da parte delle Province e dei Comuni piemontesi i quali concorrono in modo straordinario al finanziamento di attività aggiuntive oggetto di specifica commessa mediante la stipula di specifiche convenzioni e protocolli. L'ordine di grandezza di tale concorso finanziario non risulta superiore al 1% del fabbisogno ordinario.

## RISULTATI STRATEGICI ANNO 2011 - PREMESSA

(rif. Atto di indirizzo approvato dal Comitato il 19.05.2011)

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, ha introdotto una riforma organica della Pubblica Amministrazione, disciplinando, tra l'altro, al Titolo II, il sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto, nell'ambito di ciascuna Amministrazione la descrizione del sistema dovrà essere contenuta in uno specifico documento denominato *“Sistema di misurazione e valutazione della performance”* che l'Amministrazione dovrà adottare con apposito provvedimento.

Gli artt. 16, commi 1 e 2 e 31, comma 1 del D.Lgs. 150/2009 prevedono che le Regioni, anche per quanto concerne i rispettivi enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, provvedano ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui ai Titoli II e III dello stesso D.Lgs. 150/2009.

Con l.r. 29 aprile 2011, n. 7 la Regione ha apportato modifiche alla l.r. 28 luglio 2008, n. 23 ad oggetto la *“Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”*, adeguandola ai principi generali contenuti nel D.lgs. 150/2009.

Il rispetto dei principi del D.lgs. 150/2009 e della l.r. 7/2011 da parte di Arpa Piemonte può aver luogo prendendo a riferimento quanto previsto dell'art. 24 della l.r. 13 aprile 1995, n. 60 istitutiva dell'Agenzia a norma del quale *“Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge valgono per l'ARPA le norme applicabili all'Ente Regione, in quanto compatibili con le disposizioni di cui alla presente legge”*.

Nello specifico, il recepimento della disciplina regionale all'interno dell'ordinamento interno all'Agenzia deve tenere in prioritario conto il ruolo che, nei confronti dell'Agenzia, il Comitato regionale di indirizzo previsto dall'art. 14 della l.r. 60/1995 assolve nell'ambito del *ciclo di gestione della performance*.

In quanto competente nella *“determinazione degli obiettivi istituzionali”* e nella *“verifica dei risultati delle attività svolte dall'ARPA”*, il Comitato formula infatti annualmente un atto di indirizzo.

Al fine di predisporre un quadro coerente con l'applicazione dei principi del D.Lgs 150/2009, già nella seduta del 22.12.2010 il Comitato regionale di indirizzo aveva definito modalità e tempi di svolgimento del sistema di programmazione dell'attività dell'Arpa Piemonte, approvando un documento denominato *“Proposta organizzativa e metodologica relativa ad un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA”* e demandando alla Direzione Ambiente di *“procedere alla sperimentazione del nuovo modello già per l'anno 2011”*.

Il Comitato regionale di indirizzo approva annualmente l'Atto di indirizzo che viene preso a riferimento per la programmazione dell'attività dell'Agenzia e che contiene gli indirizzi istituzionali e, per ciascuno di essi, l'esplicitazione di uno o più risultati strategici e relativi risultati annuali, il cui conseguimento viene ritenuto dal Comitato regionale medesimo come indicativo del rispetto degli indirizzi formulati.

Sulla scorta di tali indirizzi, il Direttore Generale dell'Agenzia procede nello sviluppo e nell'articolazione della programmazione interna nonché nell'approvazione dei piani di attività annuali e pluriennali così come previsto dall'art. 5 comma 4 lett. b) della l.r. 60/1995.

Nel seguito, pertanto, si riferiscono gli esiti delle attività sviluppate rispetto ai singoli Risultati strategici dell'anno 2011.

## Asse strategico n. 1 Pianificazione dei servizi:

***Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti***

Il mandato dell'indirizzo istituzionale poggia su alcuni elementi chiave cui ricondurre, in un orizzonte di medio-lungo periodo, l'azione di "riflessione" su ruolo, prodotti e servizi erogati/erogabili dall'Agenzia. Nello specifico l'obiettivo triennale si propone una analisi dei servizi/prodotti assicurati da ARPA e delle relative prestazioni, al fine di verificare, perfezionare, ritarare, da un lato, la caratterizzazione dell'offerta di servizi, dall'altro, le possibili e/o potenziali azioni di miglioramento di processi e prestazioni.

L'obiettivo si propone altresì la realizzazione di una proposta metodologica per il dimensionamento e l'articolazione territoriale della domanda potenziale in relazione alle caratteristiche del contesto ambientale ed antropico produttivo.

1.A.01.a - IN APPLICAZIONE DEL CATALOGO DEI SERVIZI, METTERE A PUNTO IL METODO PER CARATTERIZZARE I SERVIZI ARPA SOTTO IL PROFILO FUNZIONALE (CAPACITÀ DI RISPOSTA A SPECIFICHE ESIGENZE), NORMATIVO ED ECONOMICO (PESO, COSTO, VALORE)

Le attività istituzionali di Arpa Piemonte vengono rappresentate, sia in fase di programmazione che in fase di rendicontazione, sullo schema dei *Risultati attesi* previsti dal Catalogo dei servizi erogati, che rappresenta le attività tecniche dell'Agenzia raggruppate secondo una articolazione per categorie omogenee.

La caratterizzazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte deve quindi operare sulle voci codificate all'interno del Catalogo al fine di arricchirle di contenuti volti alla specificazione di elementi utili alla loro contestualizzazione normativa, funzionale ed economica.

Il metodo di caratterizzazione che è stato sviluppato prevede l'analisi dei servizi secondo la dimensione dell'obbligatorietà, intesa come grado di coerenza e/o esclusività a fronte di specifici dettati normativi e secondo la dimensione dell'essenzialità, intesa come corrispondenza alla *mission* di prevenzione e tutela ambientale, propria di una Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente come definito dalla legge istitutiva dell'Agenzia.

Attraverso la classificazione dei servizi, da realizzare mediante uno schema a doppia entrata sulla base delle suddette dimensioni, si potranno ottenere elementi di analisi degli assetti produttivi e della capacità di risposta alle articolate richieste di enti e territori. La classificazione dei servizi, abbinata alle valutazioni economiche prodotte dal controllo di gestione, potrà inoltre evidenziare elementi di costo e ricavo di ogni servizio e/o del corretto dimensionamento delle relative risorse umane impiegate.

Conseguentemente, il *management* di ARPA, di concerto con gli enti territoriali e gli organi di indirizzo, potrà ridisegnare l'offerta dell'Agenzia sviluppando, ove necessario, nuovi ambiti di attività e ridimensionando conseguentemente, ove possibile, servizi non obbligatori. La riconfigurazione dell'offerta potrà essere determinata dal sopravvenire di evenienze economiche particolari: anche in questo caso, mentre la ridefinizione delle attività potrà avere maggiori gradi di libertà per i servizi non obbligatori e non essenziali, fino ad arrivare alla dismissione delle stesse se ritenute non strategiche o diseconomiche, le attività obbligatorie resteranno vincolanti. Potranno invece essere riconsiderate in un mutato quadro di riferimento le attività essenziali, in quanto il concetto di essenzialità può variare nel tempo al variare delle contesto complessivo.

#### 1.B.01.a - METTERE A PUNTO IL MODELLO PER INDIVIDUARE LE ESIGENZE DI SERVIZI ARPA A PARTIRE DALLA CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La caratterizzazione del territorio richiede la messa in atto di un sistema di valutazione il più possibile oggettivo al fine di disporre di criteri utili a commisurare le azioni alle effettive necessità dell'attività di Arpa al fine di indirizzare l'azione dell'Agenzia in modo selettivo sulle porzioni di territorio che hanno maggiori esigenze di tutela ambientale.

Il metodo che è stato messo a punto consente di descrivere in forma sintetica la composizione e la distribuzione della domanda di servizi ambientali nelle realtà provinciali della Regione: è stato individuato un set di indicatori descrittivi delle caratteristiche del territorio con particolare riguardo alle pressioni ambientali. Il metodo consente la valutazione della situazione attuale ma anche di svolgere funzioni predittive, permettendo la stima della potenziale domanda o entità dei servizi erogati da Arpa conseguente alla variazione del quadro normativo o regolamentare.

L'esperienza acquisita da Arpa Piemonte sui LETA ha consentito di articolare il metodo di analisi in termini di tematiche, piuttosto che del territorio nel suo complesso, permettendo così di rappresentare ad una scala opportuna le criticità territoriali attraverso un insieme di diverse pesature specifiche per ogni tematica ambientale.

L'esperienza mutuata da altre Agenzie ha consentito l'identificazione e la quantificazione dei determinanti la pressione ambientale, attraverso uno strumento di sintesi (Indice di Pressione Territoriale = IPT) dell'insieme di fattori di pressione territoriale che, in ciascuna provincia, concorrono a determinare il fabbisogno di interventi richiesti all'Agenzia e di supporto decisionale ai relativi processi di pianificazione e programmazione. La scelta dell'ambito territoriale a cui restituire i dati elaborati è ricaduta sulla realtà amministrativa provinciale.

#### 1.C.01.a DEFINIRE IL TARIFFARIO ARPA CORRELATO AL CATALOGO DEI SERVIZI

E' stato definito il tariffario correlato al catalogo dei servizi, soluzione che armonizza le informazioni contrattuali tra Arpa e committenza e che, conseguentemente, si colloca nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la trasparenza dell'azione amministrativa.

L'applicazione del medesimo è prevista nei seguenti casi:

- ✚ attività di carattere istituzionale per le quali la normativa prevede il pagamento di una tariffa stabilita dalla normativa stessa: è il caso delle prestazioni relative all'IPPC/AIA (D.M. 24.4.2008 e D.G.R. n. 85-10404 del 22.12.2008), alle verifiche impiantistiche (D.P.R. 22.10.2001 n. 462 e D.M. 1.12.2004 n. 329) e all'igiene industriale (D.G.R. n. 35-9943 del 14.7.2003, allegato A);
- ✚ attività rese nell'ambito di procedimenti amministrativi qualora la normativa vigente preveda a carico del privato il pagamento di diritti, tariffe, tributi o altri oneri comunque denominati da corrispondere alle Amministrazioni Pubbliche competenti;
- ✚ attività non istituzionali rese a favore di terzi in regime di diritto privato (libro IV del codice civile), in concorrenza con altri soggetti pubblici o privati, compatibili con le esigenze di imparzialità nell'esercizio dei compiti istituzionali di vigilanza e di controllo e subordinate all'espletamento dei compiti d'istituto;
- ✚ commesse di attività aggiuntive conferite da parte degli Enti Locali piemontesi ovvero incarichi progettuali affidati dai medesimi, nelle more dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 17 della l.r. 60/1995 lettera b);
- ✚ attività svolta dall'Arpa Piemonte in favore di soggetti pubblici non afferenti il territorio regionale piemontese.

Il tariffario è articolato in una parte testuale suddivisa in tredici articoli e in due allegati riportanti l'elenco analitico delle prestazioni a pagamento e le relative tariffe: l'allegato 1 riporta prestazioni e tariffe correlate ai costi, l'allegato 2 le tariffe stabilite dalla normativa.

#### 1.D.01.a ANALIZZARE I BISOGNI ESPRESSI DAGLI STAKEHOLDER PRINCIPALI

Nell'ambito delle sedute del 06.10.2011 e del 09.11.2011 del Gruppo tecnico del Comitato regionale di indirizzo sono state presentate tre tipologie di report:

- ✚ Sintesi delle attività isituzionali, che riporta la produzione complessiva dell'Agenzia, differenziando le attività programmabili dalle attività realizzate a seguito di richiesta esterna;
- ✚ Sintesi attivita' di vigilanza e controllo, che riporta le attività di maggior interesse per le Province, ripartite per territorio di competenza.
- ✚ Report Arpa per matrici ambientali o filoni di attività, che riporta la produzione complessiva dell'Agenzia, ripartita per matrici o filoni di attività; siffatta rappresentazione andrà progressivamente a costituire la struttura sulla quale verranno analizzate le esigenze di servizi Arpa in sede provinciale e la conseguente concertazione dei programmi di attività, in esito ai Comitati Provinciali di Coordinamento.

I suddetti report entrano ordinariamente a regime a partire dalle rendicontazioni prodotte nel 2012.

Nel corso delle medesime sedute, è stato presentato e discusso uno schema per guidare la concertazione delle attività Arpa a livello provinciale con la finalità di armonizzare l'integrazione ed il coordinamento delle attività dell'Agenzia con i servizi delle amministrazioni provinciali e con i Dipartimenti di prevenzione delle ASL. Il documento viene strutturato per matrici ambientali o filoni di attività corrispondenti all'articolazione del report di cui sopra, per ognuna delle quali si effettua l'analisi critica delle attività riferite all'anno precedente e delle previsioni di attività.

Una sintesi finale riassume le esigenze espresse dai Comuni, dalle ASL e dalla stessa Provincia riconducendo il tutto (esigenze o specificità locali) agli assi strategici di indirizzo assunti dal Comitato Regionale d'Indirizzo, anche a supporto della formulazione degli indirizzi del C.R.I.



Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Obiettivo di risultato 2011	Prodotti realizzati
<p>1.A Caratterizzazione economica e funzionale dei servizi erogati da Arpa Piemonte</p>	<p>1.A.01 Definire i criteri e i relativi indici per la caratterizzazione dei servizi erogati e applicarli al Catalogo dei Servizi di Arpa Piemonte</p>	<p>1.A.01.a In applicazione del Catalogo dei servizi, mettere a punto il metodo per caratterizzare i servizi Arpa sotto il profilo funzionale (capacità di risposta a specifiche esigenze), normativo ed economico (peso, costo, valore)</p>	<p>Processo di caratterizzazione e revisione dei servizi Arpa (relazione tecnica allegata)</p>
<p>1.B. Incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni</p>	<p>1.B.01 Definire i criteri e i relativi indici per la caratterizzazione quali e quantitativa delle esigenze territoriali anche secondo lo schema DPSIR</p>	<p>1.B.01.a Mettere a punto il modello per individuare le esigenze di servizi Arpa a partire dalla caratterizzazione del territorio</p>	<p>Processo di caratterizzazione e revisione dei servizi Arpa (relazione tecnica allegata)</p>
<p>1.C. Adeguamento del tariffario di Arpa Piemonte alle mutate esigenze economiche e funzionali</p>	<p>1.C.01 Completare e riorganizzare il Tariffario e provvedere al suo periodico aggiornamento in funzione delle mutate esigenze nel quadro generale della normativa regionale</p>	<p>1.C.01.a Definire il tariffario Arpa correlato al catalogo dei servizi</p>	<p>Nuovo tariffario (trasmesso alla Regione Piemonte con nota prot. n.0123579 del 15.12.2011)</p>
<p>1.D. Incremento della significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder</p>	<p>1.D.01 Individuare indici e strumenti da condividere con gli stakeholder interni ed esterni e per la produzione di report o visualizzazioni con frequenza prestabilita</p>	<p>1.D.01.a Analizzare i bisogni espressi dagli stakeholder principali</p>	<p>Reportistica sperimentale  Schema per la programmazione Arpa nei Comitati provinciali di coordinamento (presentazione al Gruppo tecnico del Comitato nelle sedute del 06.10.2011 e del 09.11.2011; i nuovi report inerenti il consuntivo 2011 sono stati inviati al Comitato regionale d'Indirizzo con e-mail del 30.03.2012 ad oggetto "Comitato regionale d'Indirizzo - rendicontazione attività 2011")</p>



## **Asse strategico n. 2 Innovazione:**

### ***Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi***

L'indirizzo isituzionale orienta le iniziative di Arpa alla razionalizzazione delle risorse quale obiettivo generale della pubblica amministrazione, attraverso l'individuazione, la definizione e l'applicazione di soluzioni innovative.

La messa a disposizione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione e protezione ambientale e territoriale nell'ambito del sistema informativo regionale è parte integrante delle funzioni che la l.r. n.60/1995 e s.m.i. assegna ad Arpa e richiede adeguati sviluppi del sistema informativo orientati all'innovazione per una maggior fruibilità dei dati.

Questo richiede, in un orizzonte temporale triennale (2011-2013), lo sviluppo di piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione di documenti e dati che permettano anche un progressivo incremento dell'efficienza di interrelazione con le Pubbliche Amministrazioni.

#### **2.A.01.a VALUTARE L'EFFICIENZA DEI PROCEDIMENTI TECNICI ED AMMINISTRATIVI ED IL LORO GRADO DI INFORMATIZZAZIONE E INDIVIDUARE SOLUZIONI MIGLIORATIVE DEI MEDESIMI**

La qualità dei dati e la possibilità del loro interscambio all'interno di Arpa e soprattutto con le altre PPAA costituisce condizione necessaria per la valorizzazione del patrimonio informativo dell'Agenzia. L'analisi effettuata ha permesso di riconoscere nell'inadeguatezza delle anagrafiche utilizzate dagli applicativi la causa della limitata capacità di cooperare e scambiare informazioni. Si è conseguentemente proceduto ad analizzare le fattispecie prioritarie, individuando nei "soggetti", con i quali Arpa interagisce, l'anagrafica centrale di riferimento rispetto alla quale indirizzare le iniziative di sviluppo. Queste sono state descritte in uno specifico progetto che ha l'obiettivo di predisporre e gestire a regime una anagrafica unica in Arpa dei soggetti interessati dai servizi dell'Agenzia e mettere a punto un sistema che permetta il controllo di allineamento di tale anagrafica con gli applicativi verticali utilizzati dall'Arpa e l'anagrafica dei Soggetti ambientali della Regione Piemonte. Tale progetto richiederà l'adozione di provvedimenti sia a carattere tecnico sia a carattere organizzativo indirizzati alla realizzazione e gestione a regime di un sistema che integri componenti differenti e che caratterizzi i soggetti al livello degli stabilimenti (Unità Locali Operative – ULO), che rappresentano l'elemento informativo di riferimento per le attività di Arpa.

La disponibilità di un'anagrafica dei soggetti costituisce peraltro prerequisito per uno sviluppo strutturato di un archivio informatico quale strumento documentale di supporto ed offre conseguentemente anche l'occasione per avviare la modernizzazione e la dematerializzazione dei flussi informativi e l'avvio di procedure finalizzate alla messa a disposizione dei dati verso altre amministrazioni, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 e s.m.i.

#### **2.B.01.a CARATTERIZZARE IL PATRIMONIO INFORMATICO, TECNOLOGICO E INFORMATIVO ESISTENTE INCENTIVANDO L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI E REALIZZARE I PRIMI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE**

La valorizzazione del patrimonio informatico, tecnologico e informativo di Arpa ha permesso di estendere l'utilizzo di strumenti gestionali ad ambiti di attività precedentemente gestiti con modalità tradizionali, permettendo all'Agenzia di intraprendere un percorso di dematerializzazione dei processi interni che inciderà in modo sempre più pervasivo sui medesimi incrementandone l'efficienza.

In particolare, si è avviata la **gestione dei giustificativi di assenza per via informatica** attraverso l'applicativo utilizzato per la gestione del personale, attivando il modulo *web* a disposizione dei dipendenti che possono ora accedere alle varie tipologie di permesso con modalità automatizzate senza l'utilizzo di moduli cartacei. Lo strumento è andato a regime per l'80% delle strutture organizzative dell'Agenzia, permettendo di sostituire il 33% delle tipologie di modulo di più largo utilizzo per un totale che supera il 50% dei moduli che venivano precedentemente compilati su supporto cartaceo per gestire i giustificativi di presenza/assenza.

Arpa Piemonte ha aderito all'**Albo Pretorio telematico** istituito da Regione Piemonte sul sito <http://www.sistemapiemonte.it> gestito da CSI Piemonte ed utilizzabile da tutti gli enti della Regione interessati. L'Albo Pretorio *on-line* è accessibile mediante collegamento diretto dal sito Internet dell'Agenzia alla voce "Albo Pretorio". Dal primo gennaio 2011 tale servizio sostituisce quello reso sino a tutto il 2010 mediante la pubblicazione di materiale cartaceo negli appositi spazi della *reception* della sede centrale di Arpa.

Si è realizzata una prima fase della costruzione del **data warehouse dei dati aziendali**, sviluppato su tre dimensioni:

- la dimensione organizzativa, che struttura le informazioni secondo l'organizzazione dell'Agenzia;
- la dimensione temporale, che permette elaborazioni e rappresentazioni su serie storiche;
- la dimensione funzionale, che permette la lettura dei dati e la loro elaborazione in coerenza con la struttura del Catalogo dei servizi di Arpa.

Il sistema rende fruibili con semplicità ed in modo tempestivo elaborazioni prodotte secondo le tre dimensioni sopra citate e secondo una logica a cannocchiale che permette approfondimenti verticali su punti di particolare interesse.

I dati trattati all'interno del *data warehouse* provengono dai principali sistemi transazionali in uso nell'Agenzia attraverso meccanismi regolari di importazione massiva ed integrazione.

L'operazione è stata effettuata ottimizzando le risorse informatiche, informative e tecnologiche esistenti ed operando in modo incrementale, garantendo risultati immediati, anche se parziali, ma implementando parallelamente una struttura robusta e realizzata secondo una visione sistemica sul piano della tecnologia, delle informazioni e degli strumenti di *business intelligence* per l'elaborazione dei dati e la loro condivisione, capace di dare progressivamente sempre più garanzia di affidabilità a sostegno dei processi decisionali.

E' stato attivato un **sistema di web-conference**, già utilizzato per 5 incontri di cui 2 a scala nazionale, che permette di incrementare l'interattività all'interno dell'Agenzia nonché con altri altri Enti, favorendo quindi partecipazione, condivisione e diffusione delle informazioni, in un'ottica di progressivo efficientamento dei processi.

E' stato implementato specifico modulo per la **gestione dei progetti** che ha permesso di migliorare le fasi gestionali delle attività realizzate dall'Agenzia a seguito di progetti finanziati ovvero convenzioni o contratti con enti pubblici o privati.

2.C.01.a AVVIARE IN RACCORDO CON REGIONE IL PROCESSO DI RICOGNIZIONE DEI DATI DI INTERESSE (REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIO) E AVVIARE LAVORI DI PROGETTAZIONE, METADOCUMENTAZIONE E CONDIVISIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI AMBIENTALI SECONDO PRINCIPI E PROTOCOLLI DI INTEROPERABILITÀ INSPIRE

La ricognizione dei dati di interesse (regionale, nazionale, comunitario), realizzata congiuntamente con la Regione, ha permesso di delineare un primo quadro di riferimento omogeneo e condiviso circa la disponibilità di dati ambientali e territoriali georiferiti presso le singole Direzioni Regionali e presso Arpa Piemonte.

Tale processo ha rappresentato il primo passo per l'avvio del più ampio e generale progetto di costituzione di un'infrastruttura regionale condivisa per l'informazione geografica, funzionale all'attuazione dei principi di cooperazione ed interoperabilità promossi dalla Direttiva europea INSPIRE. In quest'ottica il processo di ricognizione in Regione Piemonte è stato avviato in linea con i metodi e i criteri previsti dalla Direttiva per quanto concerne la fase di *Monitoring e Reporting*, il cui scopo è proprio quello di delineare un quadro di riferimento con frequenza annuale circa lo stato di attuazione delle fasi previste dalla direttiva, ed in particolare per il 2011, sul livello di disponibilità e messa a disposizione di dati e servizi informativi per le differenti categorie tematiche ambientali e territoriali.

L'esperienza del *Monitoring* INSPIRE in Piemonte ha rappresentato un'importante occasione di coordinamento, condivisione e riflessione per tutti i soggetti sul processo di attuazione della Direttiva e più in generale sulle modalità e le strategie di cooperazione ed organizzazione del sistema a livello regionale. L'analisi svolta ha consentito di giungere ad un primo quadro sullo stato di attuazione della Direttiva, evidenziando punti di forza e di criticità e affrontando dubbi interpretativi per i quali sono state delineate soluzioni condivise e omogenee fra tutti gli enti.

Per quanto concerne la progettazione della nuova infrastruttura di dati territoriali di Arpa, l'attività è stata condotta seguendo i principi e le linee guida definite nell'ambito della direttiva INSPIRE. Nell'ambito della progettazione dell'IDT di Arpa ci si è concentrati al momento sui tre servizi principali: discovery, view e download e su tutte le componenti architettoniche deputate alla gestione, documentazione e diffusione dei dati geografici.

Nel corso del 2011 si è cominciato a sperimentare l'esposizione di alcuni servizi in formato interoperabile, iniziando dai servizi caratterizzati da un uso più ampio e trasversale. La sperimentazione ha riguardato anche l'utilizzo e l'integrazione dei servizi WMS esposti dagli altri Enti quali Regione, Comune di Torino, Agenzia Europea per l'Ambiente, ISPRA etc, sia attraverso applicazioni web dell'Agenzia, sia attraverso client desktop con software GIS proprietario e open. In base agli standard ed ai profili implementati è stata avviata nel corso del 2011 l'attività di produzione dei metadati relativi ai dataset geografici consolidati gestiti nel Sistema Informativo Geografico Agenziale.

A completamento delle attività di sviluppo del Geoportale transfrontaliero sui rischi naturali RISK NAT è stato possibile avviare un processo di riuso delle tecnologie e delle soluzioni adottate per lo sviluppo di un portale agenziale inerente tutte le tematiche ambientali trattate dal sistema informativo geografico. Nel corso del 2011 è stato pertanto avviato il progetto di realizzazione del nuovo geoportale di Arpa che andrà a sostituire l'attuale Catalogo dei Servizi del Sistema Informativo Geografico on line e la sezione intranet del Sistema Informativo Geografico.

Il Geoportale sarà dedicato alla diffusione ed alla condivisione dell'informazione geografica dell'Agenzia con l'obiettivo di garantire a tutti gli utenti (interni ed esterni) un punto di accesso unificato alle risorse informative geografiche gestite nel sistema (dati, servizi, metadati, modelli, etc), attraverso più servizi applicativi di rete, in linea con i principi promossi dalla direttiva europea INSPIRE. Il geoportale è stato progettato inoltre per poter garantire nel prossimo futuro il ruolo di nodo federato della più ampia infrastruttura dati spaziali piemontese che dovrà essere realizzata nei prossimi anni attraverso la cooperazione delle diverse amministrazioni, secondo una logica di sistema informativo diffuso e distribuito della PA piemontese.

I servizi geografici di Arpa presenti nel 2011 sul catalogo dei servizi sono completamente transitati nella versione beta del geoportale Arpa (il cui rilascio è previsto nei primi mesi del 2012); tutti i servizi sono stati adeguatamente metadocumentati seguendo le nuove metodologie europee.

Riguardo alla progettazione del sistema integrato tra Anagrafica Arpa e Anagrafica Regionale, si è proceduto con la revisione del modello di organizzazione delle informazioni anagrafiche ambientali basato sugli oggetti ambientali, verificando la condivisione e l'interoperabilità con i sistemi esterni

coinvolti (anagrafiche già condivise Regione/Province) e l'interoperabilità con i sistemi verticali ARPA in essere.

Le componenti del Sistema informativo ambientale ARPA Piemonte dovrebbero comporre un'architettura integrata: l'anagrafica (SlarpaGA) contiene attualmente elementi ambientali (oggetti ed entità) e soggetti giuridici a cui associare ed a cui riferire i dati analitici che costituiscono l'output di WebLAB e le pratiche, che costituiscono l'output di WorkFlow.

I risultati del lavoro svolto portano a sostenere l'ipotesi di sviluppo di un'anagrafica Arpa dei soggetti che possa garantire l'allineamento tra gli applicativi verticali dell'Agenzia e l'anagrafica regionale ANAGAMB.

Ad oggi la imprescindibile necessità di corrette relazioni tra oggetti ambientali e relativi soggetto/i può essere ipotizzata indicando come primo requisito l'utilizzo del codice SIRA come indispensabile elemento di relazione.

Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Obiettivo di risultato 2011	Prodotti realizzati
<p>2.A. Individuazione, definizione ed applicazione di soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni</p>	<p>2.A.01 Individuare i processi aziendali critici per gli aspetti connessi alle interrelazioni con utenti esterni e realizzare iniziative di semplificazione</p>	<p>2.A.01.a Valutare l'efficienza dei procedimenti tecnici ed amministrativi ed il loro grado di informatizzazione e individuare soluzioni migliorative dei medesimi</p>	<p>Progetto per la costruzione dell'Anagrafica aziendale dei Soggetti (trasmesso alla Direzione Regionale all'Ambiente con nota prot. n. 16263 del 16.02.2012)</p>
<p>2.B Adozione e sviluppo delle piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione documentale</p>	<p>2.B.01 Ottimizzare progressivamente il patrimonio informativo e Tecnologico</p>	<p>2.B.01.a Caratterizzare il patrimonio informativo, tecnologico e informativo esistente incentivando l'utilizzo degli strumenti digitali e realizzare i primi interventi di valorizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Giustificativi di assenza del personale</li> <li>■ Albo pretorio on-line</li> <li>■ Data warehouse dei dati aziendali</li> <li>■ Sistema di web-conference</li> <li>■ Gestione progetti</li> </ul>
<p>2.C Implementazione di un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIRA e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale</p>	<p>2.C.01 Implementare il sistema di diffusione e condivisione delle informazioni in linea con gli indirizzi della Direttiva Europea INSPIRE ed il D.Lgs. 32/2009</p>	<p>2.C.01.a Avviare in raccordo con Regione il processo di ricognizione dei dati di interesse (regionale, nazionale e comunitario) e avviare lavori di progettazione, metadocumentazione e condivisione dei servizi informativi ambientali secondo principi e protocolli di interoperabilità INSPIRE</p>	<p>Ricognizione dati, ad opera del gruppo di lavoro  (documento trasmesso dalla Regione Piemonte - Direzione Ambiente al Ministero dell'Ambiente e ad ISPRA, Prot. 14080/DB10.00 del 4/8/2011)</p>

### **Asse strategico n. 3 Prevenzione**

***Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici***

L'indirizzo istituzionale è focalizzato sulla valorizzazione delle azioni di prevenzione dei rischi di origine antropica e naturale e la gestione controllata delle situazioni di emergenza.

In questo Arpa Piemonte è uno degli attori che opera sul territorio regionale e l'efficacia della sua azione è condizionata dal grado di coordinamento con le altre Amministrazioni coinvolte.

Sono rilevanti, in questo ambito, sia le iniziative volte al raccordo operativo sui servizi di prevenzione dei rischi di origine naturale sia l'integrazione della componente ambientale nella valutazione dei rischi prioritari per la salute umana sia lo studio dei fattori di inquinamento che richiedono approfondimenti in ambito specialistico (chimico, fisico, biologico) volti alla rappresentazione dei fenomeni anche in via previsionale.

3.A.01.a. REALIZZARE ADEGUATI SISTEMI INFORMATIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE DEI SERVIZI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NATURALI E DEFINIRE UN DISCIPLINARE REGIONALE PER LA GESTIONE E DIFFUSIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO DEI FENOMENI FRANOSI PER FINALITÀ SIA DI PROTEZIONE CIVILE CHE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A SUPPORTO DEI DIVERSI FRUITORI ISTITUZIONALI (REGIONE, PROVINCE, PREFETTURE, COMUNI)

Le modalità di gestione ed erogazione delle informazioni e dei dati inerenti i rischi naturali sono state oggetto di riorganizzazione attraverso la realizzazione di uno specifico portale Rischi naturali, integrato con il sito istituzionale di Arpa, secondo criteri definiti nell'ambito del progetto strategico Risknat per la condivisione e la diffusione dell'informazione sui rischi naturali nell'area di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia-Svizzera. La progettazione di uno specifico strumento di divulgazione di servizi/dati/prodotti attraverso metodologie e tecnologie innovative della comunicazione web è stata finalizzata ad una diffusione più mirata ed efficace delle informazioni e delle previsioni sui rischi naturali.

Le attività si sono quindi concentrate sia sull'implementazione dell'hardware specificatamente acquisito per il portale, per il raggiungimento della sua piena funzionalità operativa, sia sulla definizione dei servizi, sulle modalità di rappresentazione dell'informazione, sulla facilità di accesso e sulla navigabilità del sito, sperimentando l'affiancamento di prodotti nuovi, quali video e registrazioni vocali; contestualmente è stata portata avanti la progettazione dell'applicativo di gestione del portale, delle sue funzionalità e del data base di appoggio. Nei tempi previsti si è pervenuti alla realizzazione della versione prototipale del portale sui rischi naturali, integrato con il sito istituzionale di Arpa.

Nell'ambito del miglioramento del raccordo operativo tra Arpa e Regione Piemonte nella valutazione dei rischi naturali si è inoltre provveduto alla predisposizione di scenari di analisi del rischio idrogeologico secondo modalità e frequenze concordate con i soggetti istituzionali di riferimento. In particolare, a supporto alle attività di prevenzione del territorio ed alle azioni di Protezione Civile, sono state predisposte specifiche relazioni tecniche inerenti scenari stagionali di rischio (primaverile e autunnale).

Arpa Piemonte, ai sensi della L.R. 28/2002, gestisce in ambito piemontese la Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi – ReRCoMF e le attività del Centro Funzionale per la previsione ed il monitoraggio ambientale.

Nelle ultime settimane 2011 si è conclusa l'attività del gruppo di lavoro Arpa-Regione Piemonte (attivato con nota Regione Piemonte Prot.Arpa 53264 del 31.5.2011) per la stesura del



*“Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile” con la condivisione della bozza finale del documento.*

L’approvazione del Disciplinare, il cui iter è già stato avviato dalla Direzione B14, consentirà la standardizzazione a scala regionale delle procedure amministrative e tecniche che portano al finanziamento e alla realizzazione dei sistemi di monitoraggio dei fenomeni franosi e alla diffusione dei dati che ne derivano. L’adozione del Disciplinare permetterà di superare le precedenti criticità legate alle difficoltà di coordinamento tra i diversi Enti coinvolti nel finanziamento (Regione Piemonte), nella realizzazione (Comuni, prevalentemente) e nella gestione (Arpa) dei sistemi di monitoraggio dei fenomeni franosi.

La ReRCoMF è attualmente costituita da circa 300 sistemi di monitoraggio (per un totale di circa 1500 strumenti di misura) e l’attività tecnica di Arpa prevista dal Disciplinare, consiste nel:

- contribuire ad individuare le tecniche di monitoraggio più adeguate alle tipologie franose da porre sotto controllo e alle risorse disponibili;
- contribuire a garantire il corretto impiego ed una adeguata manutenzione degli strumenti;
- creare ed aggiornare serie storiche di dati strumentali elaborati e darne diffusione a beneficio di soggetti pubblici e privati interessati (Direttiva 2007/2/EC “INSPIRE”);
- valutare l’evoluzione nel tempo dei fenomeni franosi;
- informare le autorità competenti circa lo stato di evoluzione dei fenomeni franosi e fornire ad esse o alle figure professionali abilitate il supporto tecnico-scientifico ad una serie di interventi sul territorio.

Al fine di fornire un quadro d’insieme, complessivo ed aggiornato a scala regionale, della situazione dei fenomeni monitorati dalla rete ReRCoMF, il Disciplinare prevede che il Centro Funzionale per la previsione ed il monitoraggio ambientale emetta un bollettino che sarà diffuso attraverso i canali in uso per la trasmissione dei documenti facenti parte del sistema di allertamento regionale.

### 3.B.01.a. DEFINIRE LINEE GUIDA VIS REGIONALI IN AMBITO VIA, VAS E AIA

L’attività di redazione di una proposta di linea guida di intervento VIS in ambito VIA -VAS e AIA, con definizione e condivisione del riparto di competenza ARPA / ASL, ha ricevuto un supporto dall’attività di sperimentazione, avviata nel 2011, da parte di 4 Dipartimenti di Prevenzione (TO3, CN1, AT, NO), nell’ambito di un progetto nazionale, per contribuire alla definizione di una metodologia condivisa per l’applicazione della VIS Rapida per la valutazione di progetti e programmi.

Nell’ambito del progetto è stata effettuata una revisione delle metodologie esistenti in tema di VIS, da parte di un panel di esperti individuati in ambito regionale, comprendente anche l’implementazione delle procedure di *risk assessment* (definito come *“processo sistematico per la stima di tutti i fattori di rischio significativi che intervengono in uno scenario di esposizione causato dalla presenza di pericoli per la salute umana”*).

Anche la valutazione dell’esposizione della popolazione a campi magnetici generati da linee elettriche ad alta e altissima tensione costituisce un tema di particolare interesse in campo ambientale e sanitario, in quanto un’informazione sintetica circa i livelli di esposizione può essere uno strumento di pianificazione territoriale, di valutazione dello stato dell’ambiente, o una base-dati per uno studio epidemiologico.

Al fine di ottenere un’informazione sufficientemente sintetica ma nello stesso tempo rispondente in modo adeguato alle reali condizioni di esposizione della popolazione, è stato opportuno individuare, costruire e popolare un indicatore.



La definizione dell'indicatore, che nell'ambito della realizzazione dell'obiettivo è stato applicato a due casi studio, consente di fornire un contributo fondamentale nei processi di valutazione di impatto sanitario di elettrodotti che attraversano aree edificate con permanenza di popolazione entro le fasce di rispetto. Tali processi sono messi in atto sia per la valutazione di impatto di nuove linee che in fase di autorizzazione edilizia di nuove abitazioni in prossimità di linee già esistenti.

#### 3.C.01.a. PREDISPORRE PROCEDURE DI EMERGENZA RADIOLOGICA E NUCLEARE

E' stata implementata una procedura per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari, il cui scopo è quello di fornire indicazioni operative che consentano l'attivazione e l'intervento di tutte le risorse di cui dispone l'Agenzia per affrontare una emergenza di tipo nucleare o radiologico che interessi il territorio della regione Piemonte.

Tale intervento deve essere allineato al quadro normativo vigente – sia a livello nazionale che europeo e internazionale – e tenere conto delle specifiche pianificazioni locali.

#### 3.D.01.a. ELABORARE LA METODOLOGIA E SVILUPPARE LE PRIME SIMULAZIONI A SCALA REGIONALE (CON RIFERIMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI PREVISIONALI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELL'INFORMAZIONE INERENTE LA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE DIFFERENTI ENTITÀ TERRITORIALI)

Si è proceduto alla elaborazione di una metodologia per la realizzazione di analisi di scenario, costituite dalla stima degli effetti attesi sulla qualità dell'aria a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione proposte dai soggetti competenti e finalizzate al contenimento delle emissioni e conseguentemente dell'inquinamento atmosferico. Parallelamente si è proceduto all'applicazione della medesima con la realizzazione di un primo scenario esplorativo "Domeniche a piedi", costruito sulla base della ipotetica applicazione di misure inerenti il blocco del traffico nelle giornate di domenica e nella valutazione degli effetti che potrebbero derivarne sulla qualità dell'aria.

Si è inoltre proceduto ad elaborare un'ulteriore metodologia per l'effettuazione di approfondimenti sulle possibili ricadute in tema di qualità dell'aria analizzando gli aspetti inerenti sia alle possibili ipotesi di variazione del parco veicolare sia alle possibili adozioni di accorgimenti impiantistici e /o gestionali del parco edilizio sotto il profilo del risparmio energetico.

Parallelamente è stato sviluppato un approccio che, partendo dalla misura in continuo del radon in atmosfera e da un semplice modello che lega le concentrazioni atmosferiche del radon con l'altezza del PBL (detto anche *Strato Limite* o *Planetary Boundary Layer*, PBL), può consentire di stimare, tramite una semplice misura di radioattività naturale, le concentrazioni dei principali inquinanti convenzionali. Tali studi potranno in prospettiva essere di aiuto per l'identificazione delle condizioni che favoriscono episodi di inquinamento acuto, dando il contributo per una gestione ottimale di queste emergenze ambientali. L'assunto da cui parte la proposta è l'osservazione che tra gli inquinanti primari in atmosfera e il radon sussiste una forte correlazione.

Il monitoraggio pilota ha avuto lo scopo di individuare un nuovo metodo di indagine per determinare, in modo indiretto, i parametri fisico-chimici e climatici connessi alla qualità dell'aria. Tale metodo di indagine potrà migliorare l'informazione inerente la qualità dell'aria aumentando il numero di punti di rilevazione sul territorio e consentendo stime teoriche dello spessore dello strato di rimescolamento.

Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Obiettivo di risultato 2011	Prodotti realizzati
<p>3.A. Definizione e aggiornamento del raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio</p>	<p>3.A.01 Migliorare e sistematizzare il quadro conoscitivo, i servizi e le modalità di comunicazione, finalizzati alla prevenzione dei rischi naturali e consolidare il ruolo istituzionale di Arpa quale supporto tecnico agli Enti ed alle Amministrazioni</p>	<p>3.A.01.a. Realizzare adeguati sistemi informativi per il miglioramento della comunicazione dei servizi di valutazione dei rischi naturali e definire un disciplinare regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio dei fenomeni franosi per finalità sia di protezione civile che di pianificazione territoriale a supporto dei diversi fruitori istituzionali (Regione, Province, Prefetture, Comuni)</p>	<p>Geoportale RiskNat  Valutazione dei possibili scenari idrogeologici ed idraulici per il bacino occidentale del Po nella primavera 2011 (trasmesso* via e-mail in data 5 maggio 2011)  Valutazione dei possibili scenari idrogeologici ed idraulici per il territorio piemontese nell'autunno 2011 (trasmesso* via e-mail in data 24 ottobre 2011)  Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile (22/12/2011) redazione congiunta nel gruppo di lavoro della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche (istituito con nota n.14646DB1400 del 24/2/2011)</p>
<p>3.B. Raccordo e sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute (PePS)</p>	<p>3.B.01 Sviluppare la metodologia e predisporre gli strumenti di analisi ambientale a supporto della prevenzione sanitaria</p>	<p>3.B.01.a. Definire linee guida VIS regionali in ambito VIA, VAS e AIA</p>	<p>Documento (trasmesso alla Direz. Reg. Sanità e alla Direz. Prevenzione ASL TO3 con nota Prot. n. 129160 del 29.12.2011, e.p.c. IZS)  Relazione obiettivo interno 3.B.01.a2 (allegata)</p>
<p>3.C. Implementazione di procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare</p>	<p>3.C.01 Predisporre strumenti operativi e di sviluppo per la gestione del rischio antropico, ivi compreso quello radiologico e nucleare, per quanto di competenza Arpa</p>	<p>3.C.01.a. Predisporre procedure di emergenza radiologica e nucleare</p>	<p>Procedura interna U.RP.T116 del 22.03.2012 (allegata)</p>
<p>3.D. Implementazione di strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali</p>	<p>3.D.01 Progettare e realizzare scenari di qualità dell'aria su base regionale, con differente risoluzione spaziale, per la valutazione previsionale dell'efficacia di provvedimenti in grado di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria</p>	<p>3.D.01.a. Elaborare la metodologia e sviluppare le prime simulazioni a scala regionale</p>	<p>Relazione "Valutazione degli effetti dell'applicazione di inibitori delle polveri sulla pavimentazione stradale" (allegata)  Relazione "Valutazione degli effetti dell'azione di pulizia delle strade" (allegata)  Relazione "Presentazione di una proposta di monitoraggio pilota per lo studio della correlazione tra inquinanti convenzionali e radon outdoor a seguito di una prima indagine sperimentale effettuata in siti di Alessandria e Torino" (allegata)</p>

\* Destinatari: Dipartimento Protezione Civile, Regione Piemonte, AIPO, Centri funzionali del Bacino del Po, Province della Regione Piemonte

#### Asse strategico n.4 Organizzativo:

***Operare il riposizionamento delle attività ed il riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operata nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agenzia***

Il contenimento della spesa corrente, condizione necessitata dalla contingenza degli ultimi anni, ha determinato una significativa contrazione del numero delle unità in servizio cui è conseguita una riduzione della spesa di personale ed un generalizzato contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi. A questo deve poi aggiungersi la progressiva riduzione nel corso degli esercizi delle risorse disponibili per il finanziamento del rinnovo tecnologico della strumentazione necessaria allo svolgimento dell'attività istituzionale così come della realizzazione di interventi a salvaguardia del patrimonio immobiliare. L'assenza di previsioni di trasferimento di fondi a tale titolo, riscontrata sul bilancio pluriennale regionale 2011-2013 per tutta la durata del triennio, impone soluzioni e decisioni adeguate e coerenti.

In questo contesto, l'indirizzo istituzionale prevede che Arpa attivi un percorso di rivalutazione delle proprie condizioni di esercizio al fine di salvaguardare, pur nel mutato contesto, l'efficacia della sua azione consentendo, allo stesso tempo, il mantenimento di impegni e aspettative nei confronti della committenza istituzionale.

#### 4.A.01.a ELABORARE E PRESENTARE IL PIANO DI RIPOSIZIONAMENTO ENTRO IL 30.11.2011

Il Piano di riposizionamento dell'Agenzia trae origine dalla considerazione che, dopo più di quindici anni dalla legge regionale istitutiva (13 aprile 1995 n. 60), e tenute in conto le modalità in cui si è costituita e modificata in questi anni l'Agenzia, sia opportuno e utile analizzare i servizi attualmente offerti in rapporto al contesto naturale e antropico regionale così come si è venuto nel frattempo modificando.

Esaminando le motivazioni, l'articolazione ed i contenuti dell'indirizzo 4 assegnato all'Agenzia per il triennio (2011-2012-2013) appare con chiarezza come il Piano di riposizionamento, momento cardine del processo avviato con gli indirizzi stessi, trova origine e, in qualche modo, corona, in una prospettiva di ulteriore ampio sviluppo, le iniziative e le azioni realizzate nel corso della vita dell'Agenzia e, in particolare, nell'ultimo periodo.

In sintesi, gli argomenti trattati nel Piano possono essere così brevemente riassunti:

1. l'esame e le prospettive inerenti la **situazione economico-finanziaria** dell'Agenzia, all'interno del quale sono ipotizzati i possibili futuri scenari ed individuate le misure ed i correttivi da assumere per la salvaguardia degli equilibri di bilancio a decorrere dal prossimo esercizio finanziario;
2. la **dotazione immobiliare** dell'Agenzia che costituisce uno degli elementi che maggiormente condizionano l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Arpa Piemonte con ricadute sul piano economico-finanziario, sul piano organizzativo, sul piano operativo e sul piano della sicurezza delle condizioni di lavoro. La limitatezza delle risorse disponibili e le difficoltà di prevedere finanziamenti aggiuntivi al riguardo rende inevitabile e condiziona alcune scelte che consentano di superare le criticità a diverso titolo caratterizzanti la situazione di Biella e Vercelli;
3. la verifica dell'**assetto organizzativo** e l'individuazione degli interventi conseguenti, che vengono in questa fase focalizzati sui provvedimenti da adottare per consentire il recepimento all'interno dell'ordinamento dell'Agenzia del D.Lgs. 150/2009 (oltre che ad alcuni marginali correttivi al Regolamento entrato in vigore il 1.1.2010) e per adeguare l'organizzazione e la gestione dell'organico dell'Agenzia;

4. il disegno di **revisione della rete dei laboratori** dell'Agenzia quale operazione ritenuta ormai non più differibile in ragione del contesto organizzativo e finanziario vigente;
5. l'individuazione, ad integrazione dei risultati strategici definiti ed approvati dal Comitato regionale di indirizzo a corredo degli indirizzi istituzionali 2011-2013, degli ulteriori **ambiti di intervento** ritenuti per scelta strategica della Direzione Generale come particolarmente strategici nel particolare contesto aziendale sui quali concentrare, in particolare, le azioni di investimento e di sviluppo nel prossimo triennio atte a consolidare ruolo ed immagine dell'Agenzia.

#### 4.A.01.b REVISIONARE LA DOTAZIONE ORGANICA DELL'AGENZIA DI CUI ALLA DGR 20-14736 DEL 14.02.2005

La revisione a regime complessiva della dotazione organica dell'Agenzia potrà avere compiutamente ed efficacemente luogo una volta conseguiti ed analizzati i risultati di cui all'indirizzo 1 *“Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti”*.

Nelle more, possono essere apportate da subito variazioni alla dotazione organica dell'Agenzia approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 20-14736 del 14.02.2005 prendendo a riferimento i seguenti elementi:

- riduzione di posti in conseguenza del trasferimento di funzioni (e conseguentemente di risorse umane) in Regione Piemonte ai sensi della l.r. 3/2009 così come segue:
  - meno 4 posti per unità di categoria B
  - meno 4 posti per unità di categoria C
  - meno 41 posti per unità di categoria D
  - meno 5 posti per unità di ruolo dirigenziale;
- riduzione di 79 posti per unità di categoria C a fronte di contestuale incremento di 79 posti per unità di categoria D per effetto della riqualificazione professionale di personale con profilo di Assistente tecnico disposta con D.D. 171 del 03.03.2009 a seguito della variazione alla dotazione organica autorizzata dalla Regione Piemonte nella seduta della Giunta regionale del 16.12.2008 così come comunicato con nota prot. n. 157/SB0100 in data 08.01.2009;
- riduzione di 19 posti nel ruolo dirigenziale in conseguenza dell'entrata a regime dell'assetto organizzativo introdotto con il Regolamento 2010, così come richiamato al paragrafo precedente.

La spesa virtuale derivante dall'integrale copertura della dotazione organica conseguente, calcolata ai valori attuali previsti dai CC.CC.N.LL delle categorie del comparto e del ruolo della dirigenza che si applicano ad Arpa Piemonte, risulta inferiore a quella della dotazione organica vigente approvata dalla Giunta regionale.

Conseguentemente, ai sensi dell'art. 6 comma 4 del Regolamento di organizzazione (a norma del quale *“Le modifiche alla dotazione organica che non comportano un aumento della spesa relativa al personale sono approvate dal Direttore Generale; nel provvedimento di variazione viene data dimostrazione dell'invarianza della spesa”*) all'approvazione della nuova dotazione organica si è potuto provvedere direttamente con Decreto del Direttore Generale n. 136 del 29.12.2011, senza dare avvio alla procedura di cui all'art. 8 comma 2 della legge regionale 60/1995.

#### 4.A.01.c EFFETTUARE UNA RICOGNIZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'AGENZIA CON RIFERIMENTO ALLE CONDIZIONI E MODALITÀ DI IMPIEGO

Il patrimonio immobiliare di Arpa Piemonte si è formato attraverso fasi successive, che vanno dalla sua istituzione ai giorni nostri con variazioni progressivamente indotte dalle modifiche delle funzioni assegnate sino al loro consolidamento.

L'attuale situazione è caratterizzata da un numero di sedi notevolmente ridotto rispetto all'anno 2005 ed è pertanto già significativa dell'avvenuta realizzazione di importanti interventi di razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio immobiliare.

Non possono tuttavia essere esclusi ulteriori margini di ottimizzazione nell'ottica del conseguimento di obiettivi sia di maggiore efficienza sia di contenimento dei costi di funzionamento.

Gli elementi presi a riferimento nell'operare la ricognizione critica del patrimonio e delle attuali modalità di impiego, richiesta dal Comitato regionale di indirizzo, sono finalizzati all'individuazione delle soluzioni più adeguate da realizzare in una logica bilanciata tra il contenimento dei costi e la salvaguardia dell'efficacia operativa dell'Agenzia.

La presenza di Arpa sul territorio regionale, distribuita in 23 comuni piemontesi per un totale di 31 stabili, è stata analizzata utilizzando criteri preventivamente definiti per garantire principi di efficacia, efficienza ed economicità attribuendo giusta rilevanza ai condizionamenti e ai vincoli che discendono dalla attuale congiuntura economica e dalle prospettive che conseguono al tenore degli interventi nazionali e regionali in tema di contenimento della spesa pubblica ma, nel contempo, avendo cura di salvaguardare *mission* ed operatività dell'Agenzia.

In particolare, si è valutato l'adeguamento e l'adeguatezza degli spazi interni, sia in considerazione della progressiva contrazione del numero di unità di personale sia alle condizioni di inadeguatezza di alcuni ambienti lavorativi per dimensione, caratteristiche ed utilizzo degli spazi interni anche al fine di favorire condizioni ottimali di lavoro.

L'adeguatezza della presenza dell'Agenzia sul territorio si commisura alla possibilità di presidiare ambiti territoriali ottimali di estensione adeguata, tenuto conto della insistenza di fattori di pressione ambientale, della morfologia del territorio piemontese, delle infrastrutture per la viabilità ordinaria ed autostradale e dei mezzi di trasporto disponibili.

Un terzo elemento considerato è connesso alla concreta disponibilità di risorse da investire sul patrimonio immobiliare che, in periodi di congiuntura negativa come quello attuale, devono essere orientate e concentrate su poche ma significative priorità al fine di non vanificarne gli effetti attraverso un impiego eccessivamente frammentato e/o diversificato.

Altro elemento preso in considerazione nell'analisi di cui sopra è riferito alla concreta disponibilità di risorse da investire sul patrimonio immobiliare, anche derivanti dall'eventuale alienazione di immobili di proprietà.

Si è poi evidenziato che il contratto di locazione, quale titolo per la detenzione di immobili, deve essere superato, ove possibile e almeno per gli stabili diversi da quelli che insistono nei capoluoghi di provincia, a favore di altre tipologie contrattuali che circoscrivono le spese per il godimento del bene ai soli oneri di utilizzo, senza remunerazione per la proprietà a fronte della messa a disposizione del bene (fattispecie del contratto di comodato) ovvero accrescono il valore del patrimonio dell'Agenzia e valorizzano le spese degli interventi di straordinaria manutenzione (fattispecie del diritto di proprietà).

Particolare rilevanza, poi, è stata data all'indirizzo espresso del Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 19 maggio 2011 e cioè *“effettuare, con particolare riferimento alle sedi attualmente occupate da un numero esiguo di dipendenti, un'analisi costi-benefici diretta a formulare ipotesi di razionalizzazione delle stesse ispirate a criteri di efficienza, efficacia, economicità dell'azione*



*amministrativa*” per le sedi operative presso i quali opera un numero di dipendenti inferiore a tre unità, ritenendo tale numero come il nucleo minimo di professionalità in grado di assicurare una sufficiente operatività dell’unità organizzativa.

L’apposito capitolo del Piano di riposizionamento riporta, infine, la puntuale ricognizione degli immobili detenuti in forza di contratti di locazione con indicazione del canone e dei costi di gestione (canone, utenze e manutenzione) e degli immobili detenuti in forza di contratti di comodato ad oggi in essere; per entrambe le tipologie sono indicate le finalità di utilizzo.

#### 4.A.02.a AGGIORNARE IL PIANO DEI CENTRI DI COSTO E IL PIANO DEI CONTI; ASSEGNARE ALLE SC UN BUDGET > 70% DELLE RISORSE DIRETTAMENTE GESTITE

A seguito della positiva sperimentazione in tema di rilevazione analitica dei costi, è stato messo a punto e consolidato un Piano dei Centri di Costo (CdC) dell’Arpa, che permette l’analisi dei costi in riferimento alla struttura organizzativa dell’Agenzia definita sulla scorta della struttura organizzativa dell’Agenzia (Direzione Generale, Strutture complesse e Strutture semplici). Inoltre, al fine di rendere disponibili informazioni di maggior dettaglio, il piano di rilevazione è integrato relativamente alla dimensione territoriale – anche in relazione al risultato di 4.A.01.c – tramite specifici centri di costo relativi alle sedi operative dei servizi territoriali dell’Agenzia.

Il Piano dei Centri di costo è stato successivamente ufficializzato con l’approvazione da parte del Direttore Generale, avvenuta a seguito del D.D.G. n. 26 del 19 marzo 2012 (“Piano dei Centri di Costo di ARPA Piemonte”)

La contabilità analitica per centri di costo è stata implementata arrivando alla attribuzione ai CdC dei costi diretti (personale, manutenzione strumentazione, ecc.) nell’ambito di una realtà contabile caratterizzata da una quota di imputazione di costi diretti superiore al 70% mentre i principali costi generali sono attribuiti mediante adeguati parametri di ribaltamento.

Nel complesso l’azione condotta è improntata ad una progressiva introduzione della contabilità analitica all’interno del sistema di controllo direzionale dell’ARPA, che trova altresì un percorso di sviluppo coerente con le prescrizioni del D.lgs. 118/2011 già a partire dal Regolamento di contabilità dell’Agenzia (approvato con D.D.G. n. 21 del 6 marzo 2012).

Il tutto in un contesto volto a rafforzare anche l’operatività del sistema contabile tradizionale, con il consolidamento delle migliori soluzioni operative (ad esempio in relazione ai tempi di attivazione delle procedure a seguito del cambio anno), nonché tramite l’introduzione di soluzioni informatiche volte a migliorare l’efficienza dell’attività, quali l’adozione dell’ordinativo informatico, attualmente in via di implementazione.

Risultati strategici	Azioni 2011-2013	Obiettivo di risultato 2011	Prodotti realizzati
<p>4.A. Elaborazione e presentazione di un piano complessivo pluriennale di riposizionamento organizzativo e gestionale finalizzato ad un impiego razionale delle risorse e ad uno svolgimento efficiente dell'attività istituzionale</p>	<p>4.A.01. Analizzare la dotazione organica, il patrimonio mobiliare e il patrimonio immobiliare al fine di verificarne l'adeguatezza in relazione al mutato contesto</p>	<p>4.A.01.a Elaborare e presentare il piano di riposizionamento entro il 30.11.2011</p>	<p>🚩 Piano di riposizionamento di Arpa Piemonte 2011 - 2013</p>
		<p>4.A.01.b Revisionare la dotazione organica dell'Agenzia di cui alla DGR 20-14736 del 14.2.2005</p>	<p>🚩 DDG n. 136 del 29/12/2011 ad oggetto "Revisione della dotazione organica di A.R.P.A. Piemonte" (allegato)</p>
		<p>4.A.01.c Effettuare una ricognizione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Agenzia con riferimento alle condizioni e modalità di impiego</p>	<p>🚩 Piano di riposizionamento di Arpa Piemonte 2011 - 2013, Capitolo "La dotazione immobiliare" pagg. 80-111</p>
	<p>4.A.02. Consolidare la contabilità analitica ed utilizzarne le risultanze per il potenziamento delle misure correttive di efficienza e controllo gestionale</p>	<p>4.A.02.a Aggiornare il piano dei centri di costo e il piano dei conti; assegnare alle SC un budget &gt; 70% delle risorse direttamente gestite</p>	<p>🚩 DDG n. 26 del 19/03/2012 ad oggetto "Piano dei Centri di Costo di ARPA Piemonte" (allegato)</p>





## REPORT DI ATTIVITÀ - PREMESSA

Il processo annuale di ordinaria programmazione delle attività istituzionali di Arpa Piemonte prende avvio dalla valutazione delle attività realizzate nel periodo precedente. Sulla base del livello storico ed in coerenza ai contenuti del Documento programmatico vengono definiti i valori di previsione dei servizi ricompresi nel Catalogo dei servizi. La previsione del volume di attività avviene per ogni indicatore di risultato individuato.

Arpa predispone il documento di programmazione annuale delle attività (Prog\_Est) suddiviso tra attività soggetta a programmazione (servizi programmabili) e attività da richiesta esterna (servizi realizzati a seguito di richiesta esterna). In coerenza temporale con le fasi di approvazione del Bilancio di previsione dell'Agenzia.

Durante il corso dell'esercizio vengono rilevati i risultati effettivamente ottenuti e viene resa disponibile ad ogni responsabile di Struttura, con cadenza mensile, la reportistica con le percentuali di raggiungimento rispetto ai *target* prefissati.

Il report annuale "Sintesi attività istituzionale" è composto da due sezioni:

- "Parte I – Servizi programmabili" dove vengono riportate le attività programmabili, confrontate con i rispettivi valori obiettivo ed indicazione della percentuale di raggiungimento.
- "Parte II – Servizi realizzati a seguito di richiesta esterna" – vengono riportate le attività che dipendono da richiesta esterna confrontate con i valori previsti dai trend storici.

Il controllo di efficacia della gestione nel raggiungimento dei risultati viene garantito dall'analisi dello stato di attuazione dei programmi a livello di ogni Struttura organizzativa durante incontri organizzati con la Direzione generale.

Si riporta di seguito l'analisi degli scostamenti più significativi.

### Servizi programmabili:

Le nuove attività, inserite a Catalogo nel corso del 2011 non presentano valori di riferimento, hanno *target* di programmazione pari a zero e vengono pertanto monitorate solamente a consuntivo.

Le attività inerenti il *Controllo dei certificatori energetici (A4.08)* sono state temporaneamente sospese, in attesa di chiarimenti in merito alla quantificazione delle sanzioni.

### Servizi realizzati a seguito di richiesta esterna:

Le nuove attività, inserite a Catalogo nel corso del 2011 non presentano valori di riferimento, hanno *target* di programmazione pari a zero e vengono pertanto monitorate solamente a consuntivo.

Per le attività inerenti *Amianto e sanità (B5.11)* sono variate nel corso dell'anno le specifiche a catalogo e conseguentemente le modalità di quantificazione rispetto al valore obiettivo pianificato.

Per le attività inerenti la *Valutazioni idrologiche ed idrauliche (B1.10)*, la *Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante (B1.12)* e la *Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi (B5.08)* sono pervenute minori richieste ed il valore a consuntivo è pertanto risultato inferiore alle aspettative quantificate su base storica.

I valori elevati delle percentuali di raggiungimento per le attività inerenti la *Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato (D1.22)* e la *Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato (D1.24)*, relativi all'indicatore numero rapporti di prova, derivano dall'ottimizzazione dei sistemi di trasferimento dei dati tra applicativi che permettono oggi di intercettare campioni precedentemente non rendicontati. In futuro i nuovi valori di attività verranno utilizzati per migliorare le capacità predittiva dei valori di riferimento per attività realizzata a seguito di richiesta esterna.



# SINTESI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

CONSUNTIVO AL 31.12.2011



Parte I – Servizi programmabili



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore obiettivo 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici	339	362	107%
A2.02	Verifica depuratori acque reflue	Numero Soggetti Giuridici	159	164	103%
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	17	18	106%
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	8	8	100%
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Soggetti Giuridici	1624	2677	165%
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero Soggetti Giuridici	936	1011	108%
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero Soggetti Giuridici	548	619	113%
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero Soggetti Giuridici	434	470	108%
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	421	460	109%
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero Soggetti Giuridici	56	80	143%
A4.01	Controllo dei processi produttivi e di incenerimento che generano microinquinanti organici	Numero Soggetti Giuridici	7	5	71%
A4.03	Verifica periodica apparecchi in pressione	Numero Apparecchi	3000	3546	118%
A4.05	Verifica periodica apparecchi di sollevamento	Numero Apparecchi	5700	5979	105%
A4.08	Controllo dei certificatori energetici	Numero Certificatori	40	0	0%
B3.01	Monitoraggio qualità dell'aria	n.dat validi / n.dat acquisiti	0,90	0,96	106%
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Dati	1420	1420	100%
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Campionamento	1197	1193	100%
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Misura	236	238	101%
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Relazioni Tecniche	5	5	100%
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Dati	2800	2955	106%
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Campionamento	2694	2654	99%
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Misura	299	246	82%
B3.09	Monitoraggio radioattività ambientale	Numero Dati	1610	1386	86%
B3.10	Monitoraggio pollini	Numero Rapporti Di Prova	218	237	109%
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Dataset Tematici	1	3	300%
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Cartografie (trattasi di Dataset Tematici)	31	31	100%



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore obiettivo 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Informazioni Georiferite	460	510	111%
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Informazioni Georiferite	1708	1708	100%
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche	270	312	116%
B3.14	Monitoraggio Campi Elettromagnetici	Numero Relazioni Tecniche	120	129	108%
B3.16	Monitoraggio delle acque di balneazione	Numero Schede Di Campionamento	885	1005	114%
B3.18	Monitoraggio dei siti nucleari	Numero Analisi	2000	2472	124%
B3.20	Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	Report annuale	9	10	111%
B3.21	Osservazioni meteorologiche	n.datI acquisiti / n.datI attesi	0,90	0,96	106%
B3.22	Monitoraggio meteoidrografico	n.datI validi / n.datI acquisiti	0,90	0,97	107%
B4.01	Produzione servizi standard di previsione meteorologica	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate	0,90	1	111%
B4.02	Produzione servizi standard di previsione di qualità dell'aria	n.previsioni confermate / n.previsioni effettuate	0,90	0,98	108%
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	n.prodotti realizzati / n.richieste	0,90	1	111%
B4.05	Elaborazioni modellistiche	Numero Relazioni Tecniche	0	310	
B4.06	Produzione servizi per il sistema di allertamento ai fini di protezione civile	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate	0,90	1,00	111%
B4.07	Produzione servizi agrometeorologici	Numero Bollettini	255	252	99%
B4.08	Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica	Numero Bollettini	389	400	103%
B4.09	Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche	Numero Bollettini	369	369	100%
B4.13	Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici	Numero Bollettini	40	49	123%
B4.15	Produzione servizi nivologici	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate	0,9	1	111%
B5.06	Controllo radon	Numero Relazioni Tecniche	0	10	
B5.06	Controllo radon	Numero Rapporti Di Prova	800	1134	142%
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Relazioni Tecniche	1	1	100%
B5.19	Rilevamento dati di processi di modellamento naturale	Numero Informazioni Georiferite	227	362	159%
B6.01	Sviluppo sistemi, metodologie e strumenti per la valutazione e tutela dell'ambiente e del territorio	Numero Progetti	5	3	60%
B6.10	Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico	Numero Progetti	5	5	100%
B6.11	Verifiche e monitoraggi VIA	Numero Soggetti Giuridici	93	117	126%



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore obiettivo 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero Elaborazioni	14	14	100%
C6.07	Rapporto sullo Stato dell'ambiente	Numeri Rapporti stato ambiente	1	1	100%
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Dataset Tematici	5	5	100%
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Relazioni Tecniche	5	5	100%
C6.13	Alimentazione sistema informativo SIRI	Numero Dataset Tematici	18	19	106%
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero Rapporti Di Prova	833	990	119%
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particolato depositato	Numero Dati - analisi gravimetrica del PM10/PM2,5 inseriti entro 12gg (nov-apr) e 18gg (altri mesi)	17489	16638	95%
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particolato depositato	Numero Dati - analisi Pb/As/Ni/Cd e IPA del PM10 inseriti entro 85 gg dal primo giorno di campionamento	58400	55452	95%
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particolato depositato	Numero campioni	19314	19571	101%
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particolato depositato	Numero rapporti di prova (analisi chimiche PM10 e PM2.5)	432	440	102%



## CONSUNTIVO AL 31.12.2011



## Parte II – Servizi realizzati a seguito di richiesta esterna





CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore di riferimento 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	424	464	109%
A4.02	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	Numero Impianti	41	52	127%
A4.04	Verifica impianti termici	Numero Verbali Di Sopralluogo	45	31	69%
A4.06	Commissioni per l'abilitazione di tecnici impiantisti	Numero Candidati	0	448	
A4.07	Controllo imprese abilitate alla verifica di impianti termici	Numero Soggetti Giuridici	40	20	50%
B1.01	Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni	Numero Pareri	1200	1496	125%
B1.02	Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti	Numero Pareri	19	32	168%
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero Pareri	280	291	104%
B1.04	Valutazioni di impatto e di clima acustico	Numero Pareri	440	463	105%
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero Pareri	803	752	94%
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero Pareri	160	251	157%
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero Pareri	60	59	98%
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero Pareri	227	225	99%
B1.10	Valutazioni idrologiche ed idrauliche	Numero Pareri	4	1	25%
B1.11	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie ex art.48 legge 56/77	Numero Pareri	825	823	100%
B1.12	Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Pareri	10	2	20%
B1.13	Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera	Numero Pareri	263	192	73%
B1.19	Valutazioni per autorizzazione allo spandimento in agricoltura di effluenti e fanghi	Numero Pareri	15	17	113%
B1.20	Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti	Numero Pareri	12	21	175%
B1.21	Valutazioni in igiene industriale	Numero Soggetti Giuridici	60	70	117%
B1.22	Valutazioni per autorizzazioni impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Numero Pareri	96	143	149%
B2.01	Supporto tecnico nelle procedure di VIA	Numero Soggetti Giuridici	313	370	118%
B2.02	Supporto tecnico nelle procedure AIA	Numero Soggetti Giuridici	77	110	143%
B2.03	Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza	Numero Soggetti Giuridici	65	67	103%
B2.04	Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS	Numero Soggetti Giuridici	237	292	123%
B2.05	Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche	5	5	100%



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore di riferimento 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Informazioni Georiferite	110	110	100%
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Verbali Di Sopralluogo	19	19	100%
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	27	27	100%
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero Relazioni Tecniche	1	1	100%
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Verbali Di Sopralluogo	25	27	108%
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Relazioni Tecniche	8	8	100%
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche - su richiesta	10	9	90%
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero Relazioni Tecniche	38	33	87%
B3.17	Caratterizzazione idrogeologica del territorio	Numero Relazioni Tecniche	0	1	
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero Relazioni Tecniche	0	1	
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	Numero Prodotti Realizzati	480	484	101%
B4.11	Pareri epidemiologici	Numero Pareri	7	7	100%
B4.12	Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	Numero Pareri	7	10	143%
B4.14	Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS di Arpa Piemonte	Numero Dataset Geografici	1800	2092	116%
B4.15	Produzione servizi nivologici	Numero Bollettini	72	70	97%
B5.02	Attività di pronto intervento per emergenze ambientali a seguito di eventi di origine antropica	Numero Interventi	257	265	103%
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi	251	238	95%
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi	213	204	96%
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi	250	236	94%
B5.07	Mappatura di litologie produttori gas radiogeni	Numero Relazioni Tecniche	0	1	
B5.08	Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi	Numero Dataset Geografici	5	0	0%
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Informazioni Georiferite	0	25	
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali	446	557	125%
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Relazioni Tecniche	0	293	
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Dataset Geografici	6	7	117%
B5.11	Amianto e sanità	Numero Relazioni Tecniche	53	548	1034%



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore di riferimento 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero Relazioni Tecniche	15	13	87%
B5.14	Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente	Numero Relazioni Tecniche	9	9	100%
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	47	62	132%
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	9	8	89%
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero Relazioni Tecniche	30	63	210%
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturale ed artificiale	Numero Relazioni Tecniche	11	7	64%
B5.21	Raccolta dati geomatici da telerilevamento	Numero Relazioni Tecniche	0	1	
B5.22	Controllo rumore	Numero Soggetti Giuridici	367	313	85%
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Soggetti Giuridici	272	168	62%
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Relazioni Tecniche	72	62	86%
B5.24	Controllo in ambiente di lavoro	Numero Verbali Di Sopralluogo	120	135	113%
B6.06	Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS	Numero Relazioni Tecniche	3	3	100%
B6.07	Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati	Numero Piani	1	1	100%
B6.09	Supporto per la redazione piani di emergenza esterna e pareri tecnici	Numero Relazioni Tecniche	13	17	131%
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero Soggetti Giuridici	105	118	112%
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero Soggetti Giuridici	50	36	72%
B6.14	Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche	23	21	91%
B6.15	Supporto alla zonizzazione acustica e piani comunali di risanamento acustico	Numero Relazioni Tecniche	5	11	220%
B6.18	Verifiche e monitoraggi valutazioni di incidenza	Numero Soggetti Giuridici	17	20	118%
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Relazioni Tecniche	12	22	183%
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Rapporti	0	2	
C1.03	Studi in materia di igiene industriale	Numero Relazioni Tecniche	5	5	100%
C1.04	Studi epidemiologici	Numero Progetti	8	5	63%
C2.01	Supporto alla produzione di linee guida e normativa tecnica	Numero Relazioni Tecniche	9	5	56%
C2.04	Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica	Numero Soggetti Giuridici	15	9	60%
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Iniziative	0	80	



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore di riferimento 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Attività dipartimentali	106	117	110%
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Iniziative	0	44	
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Ore di docenza	0	270	
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti attivi con i media	0	319	
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti passivi con i media	0	568	
C3.03	Informazione ai media	Numero Pubblicazioni	0	8	
C3.03	Informazione ai media	Numero Eventi	0	8	
C3.04	Informazione diretta ai cittadini	Numero Contatti	0	6491	
C5.02	Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale	Numero Pareri	0	17	
C5.03	Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione	Numero Iniziative	0	51	
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Dataset Tematici	0	771	
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	0	5	
C6.15	Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'inventario Regionale delle Emissioni	Numero Informazioni Georiferite	0	6	
C6.18	Alimentazione catasto regionale sorgenti CEM	Numero Dati acquisiti	9000	13869	154%
C6.19	Servizi di previsione meteorologica per i media	Numero Prodotti Realizzati	0	890	
D1.01	Fornitura di servizi di prova su acque destinate al consumo umano	Numero Rapporti Di Prova	12396	13187	106%
D1.02	Fornitura di servizi di prova su acque minerali	Numero Rapporti Di Prova	1614	1830	113%
D1.03	Fornitura di servizi di prova su acque di piscina	Numero Rapporti Di Prova	2298	2386	104%
D1.05	Fornitura di servizi di prova su alimenti	Numero Rapporti Di Prova	2664	2881	108%
D1.07	Fornitura di servizi di prova su prodotti cosmetici e prodotti per tatuaggio	Numero Rapporti Di Prova	290	277	96%
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero Rapporti Di Prova	1168	1459	125%
D1.11	Fornitura di servizi di prova su manufatti contenenti amianto	Numero Rapporti Di Prova	925	875	95%
D1.12	Fornitura di servizi di prova su sedimenti	Numero Rapporti Di Prova	101	66	65%
D1.14	Fornitura di servizi di prova su materiali a contatto con alimenti	Numero Rapporti Di Prova	73	132	181%
D1.16	Fornitura di servizi di prova su sementi	Numero Rapporti Di Prova	31	0	0%
D1.17	Fornitura di servizi di prova su prodotti fitosanitari	Numero Rapporti Di Prova	20	17	85%



CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore di riferimento 2011	Valore consuntivo 31/12/2011	Raggiungimento
D1.19	Fornitura di servizi di prova su acque di processo	Numero Rapporti Di Prova	12	0	0%
D1.20	Fornitura di servizi di prova su mangimi	Numero Rapporti Di Prova	16	39	244%
D1.21	Fornitura di servizi di prova su acque di dialisi	Numero Rapporti Di Prova	1250	1321	106%
D1.22	Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Numero Rapporti Di Prova	215	2909	1353%
D1.23	Fornitura di servizi di prova su dosimetri di radioattività	Numero Rapporti Di Prova	800	1234	154%
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Rapporti Di Prova	2355	17828	757%
D1.25	Fornitura di servizi di prova su aeriformi fissati su supporto solido o liquido	Numero Rapporti Di Prova	1027	1067	104%
D1.26	Fornitura di servizi di prova su aeriformi liberi	Numero Rapporti Di Prova	34	0	0%
D1.27	Fornitura di servizi di prova su acqua piovana e condensazioni atmosferiche	Numero Rapporti Di Prova	60	63	105%
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero Rapporti Di Prova	435	559	129%
D1.29	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero Rapporti Di Prova	1106	2337	211%
D1.30	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero Rapporti Di Prova	2215	4911	222%
D1.32	Fornitura di servizi di prova su suoli	Numero Rapporti Di Prova	779	1036	133%
D1.33	Fornitura di servizi di prova su matrici ambientali per la ricerca di Legionella	Numero Rapporti Di Prova	1900	2119	112%
D1.34	Tipizzazione sierologica di Salmonelle	Numero Rapporti Di Prova	59	64	108%
D1.35	Fornitura di servizi di prova su effluenti da allevamento	Numero Rapporti Di Prova	10	1	10%
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - SIT	68	88	129%
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - non SIT	12	16	133%